

# RELAZIONE DI FINE SERVIZIO

## LIBRI IN CARCERE E OSPEDALE:

“la biblioteca incontra i lettori che non possono andare in biblioteca”

MARZO 2014. Inizia l'avventura!

Dopo alcuni mesi di attesa eccoci qui, tutte tre insieme ad aspettare di scoprire cosa ci riserverà questo anno da volontarie, i saluti da parte delle Istituzioni in Comune il 2 di Marzo e via, si comincia!

Da Marzo a Maggio abbiamo partecipato agli incontri di formazione generale, con tutti i ragazzi del Servizio Civile, a cui si è affiancata quella specifica organizzata dalla Dottoressa Bigi, dalla nostra prima Olp Chiara Repetto e da Paola Ottone, dipendente della Biblioteca Civica e nostra Olp dal mese di Gennaio 2015.

All'inizio del mese di Maggio è finalmente arrivato il giorno dell'attesi incontro con l'educatrice della Casa di Reclusione di San Michele. Abbiamo così incontrato la prima figura di riferimento che abbiamo avuto all'interno della struttura, ovvero Sara Ciccolini. In questo primo incontro ci è stato spiegato, prima di tutto, che per poter effettivamente accedere avremmo dovuto aspettare l'arrivo dei permessi dal Magistrato di Sorveglianza. Abbiamo poi definito a grandi linee il nostro compito all'interno della Casa di Reclusione di San Michele e cioè il servizio di prestito bibliotecario tra la Biblioteca Civica e il Carcere. Inoltre ci è stato proposto di creare una nuova catalogazione dei volumi presenti all'interno della struttura carceraria. Abbiamo quindi fissato il giovedì come giornata di servizio. Abbiamo atteso all'incirca tre settimane per i permessi, dopodiché come primo ingresso abbiamo partecipato alla presentazione del nuovo libro dell'autore Andrea Vitali organizzata per il Salone del Libro di Torino. In questa occasione abbiamo cominciato a capire tutte le difficoltà che avremmo incontrato (almeno all'inizio) per fare ingresso nella struttura.

Da fine Maggio è così incominciato effettivamente il nostro lavoro all'interno di San Michele, abbiamo conosciuto il detenuto che lavora nella biblioteca interna e così con la lista dei libri alla mano abbiamo cominciato la cernita dei libri da dove durante l'anno abbiamo eliminato i testi deteriorati e aggiunto i libri donati e nuovi. Con questo lavoro abbiamo completamente riordinato e catalogato tutta la biblioteca interna al carcere. Inoltre abbiamo ripreso il servizio di prestito libri che con l'assenza delle ragazze dello scorso servizio civile e la saltuaria presenza della volontaria di Betel si era man mano bloccato.

Inizialmente abbiamo riscontrato qualche difficoltà nel farlo ripartire ma in breve con l'aiuto importante del bibliotecario interno e la nostra costante presenza settimanale abbiamo riscontrato un grandissimo interesse da parte dei detenuti alla possibilità di poter prendere in prestito qualunque tipo di libro, dalla narrativa ai libri di arte, ai dizionari e molto importante, soprattutto per la grande presenza di detenuti stranieri, i libri in lingua. In breve abbiamo raggiunto un'affluenza molto alta di richieste, dove quasi tutti usavano la possibilità di richiedere direttamente tre libri alla volta.

Avendo notato il grande interesse per i libri abbiamo deciso di proporre a Dicembre un gruppo di lettura che all'inizio ha avuto una partecipazione di circa tredici detenuti provenienti da tutte le varie sezioni; però dopo i primi incontri le presenze si sono dimezzate per varie difficoltà, rimanendo così solo i tre detenuti del polo universitario. Durante le vacanze natalizie, consultandoci con gli educatori, abbiamo deciso di continuare questo gruppo direttamente al polo con tutti i detenuti presenti in questa sezione perché più interessati e intenzionati a partecipare alle varie attività da noi proposte. Durante gli ultimi incontri del gruppo di lettura abbiamo proiettato e successivamente commentato alcuni film tra cui *Il Grande Gatsby* e *La Miglior Offerta*.

Un altro progetto che siamo riuscite a portar a termine è stato un progetto fotografico, grazie al quale abbiamo potuto documentare i momenti che si sono creati durante l'anno e realizzare un cartellone da regalare ai detenuti appendendolo nello loro biblioteca.

Il servizio di prestito bibliotecario e ogni altra attività si sono purtroppo concluse a fine Febbraio con il dispiacere di tutti!

L'altro ambito in cui abbiamo prestato servizio è stato l'Ospedale "Santi Antonio e Biagio e Cesare Arrigo" di Alessandria. L'esperienza all'interno del nosocomio è iniziata le prime settimane di Maggio, quando abbiamo incontrato Elisabetta Gandini responsabile della Biblioteca Biomedica e abbiamo definito le modalità con cui il servizio sarebbe stato erogato ai degenti. Il progetto consisteva nel portare libri e riviste all'interno dei reparti accessibili cercando di incentivare la lettura. Il servizio di prestito libri è ufficialmente iniziato con la presentazione del nostro lavoro il 26 maggio 2014. Durante tale incontro, svoltosi nel reparto di Ginecologia/Ostetricia, abbiamo cercato di coinvolgere pazienti e personale sanitario proponendo la lettura di 3 brani ("UE UE UE" di A. Volta; "Monologo sulla violenza sulle donne" di L. Littizzetto; "Secondo me la donna" di G. Gaber).

Durante i mesi di Servizio Civile all'interno dell'Ospedale abbiamo riordinato la numerosa quantità di libri di narrativa presenti nella Biblioteca Biomedica, catalogato i volumi in base al genere per poter decidere quali trasportare nei reparti. Il nostro lavoro consisteva nel portare il carrello, di proprietà dell'Associazione "LibriLetti", in giro per l'Ospedale e distribuire i testi a chiunque avesse

voluto impiegare il proprio tempo con una buona lettura. Leggere può, infatti, aiutare a liberare la mente e rendere i momenti difficili più sopportabili. Purtroppo gli utenti ricoverati sono spesso affetti da patologie che impediscono la lettura o anche solo la normale comunicazione con gli altri. Questo ha in parte impedito una completa diffusione del nostro servizio e limitato il prestito, ma comunque molti successi li abbiamo ottenuti soprattutto distribuendo testi al day hospital e riviste incellofanate al reparto di ematologia. Inoltre, il nostro lavoro è stato molto apprezzato e di conseguenza appagante durante l'organizzazione di banchetti pubblici ove abbiamo regalato i libri a chiunque fosse interessato. Il progetto prevedeva, quindi, di promuovere la lettura in ambiti come il carcere e l'ospedale incentivando gli utenti ad affidarsi ai libri e in molti casi ai nostri consigli per cercare di evadere dalla propria realtà. A far da cornice ad ogni nostra attività è stato il servizio che abbiamo apportato per promuovere il progetto di Nati Per Leggere. L'iniziativa nasce nel 1999 grazie all'integrazione professionale tra i pediatri italiani e le biblioteche nazionali per incoraggiare la lettura durante i primi mesi/anni di vita dei bambini, poiché tale attività influisce positivamente sul loro sviluppo cognitivo, relazionale e comportamentale. Il nostro contributo è arrivato da più direzioni. Inizialmente abbiamo partecipato alla programmazione e successiva realizzazione delle giornate all'interno dello splendido giardino di Villa Guerci, durante il mese di Luglio abbiamo, infatti, inventato, imparato e poi letto favole e racconti ai tanti bambini rimasti in città. Successivamente il nostro lavoro, in relazione a NPL, si è spostato ogni Lunedì mattina all'interno dell'Ospedale e nello specifico nel reparto di Ginecologia-Ostetricia, luogo in cui abbiamo divulgato le informazioni relative a questo progetto nazionale alle gestanti. Infine, dal mese di Novembre abbiamo avuto la possibilità di organizzare alcuni incontri con i figli dei detenuti della Casa Circondariale "Cantiello-Gaeta". L'ultima domenica di ogni mese, infatti, abbiamo portato con noi cuscini a forma di animali, caramelle, palloncini, tanti colori ma soprattutto libri da condividere con tutti i bambini presenti al colloquio con i padri.

L'ingresso all'interno della Casa di Reclusione di San Michele, è avvenuto in contemporanea con quello presso la Casa Circondariale Gaeta-Campiello. Anche in questo caso, dopo un'accurata formazione svolta con l'educatrice Dott.ssa Garau abbiamo avuto i permessi per varcare quella soglia. La situazione e la modalità in cui avremmo dovuto effettuare il servizio da subito ci sono apparse molto diverse rispetto l'altra struttura, infatti in questo caso l'educatrice ha preferito fare da intermediario tra noi e i detenuti. Una volta a settimana ci siamo recate nel suo ufficio per prendere le richieste e i libri venivano poi consegnati a lei che provvedeva a portarli nella biblioteca interna. Notando le differenze che c'erano con l'altro carcere sia come affluenza di richieste sia nella restituzione dei volumi abbiamo iniziato a far pressione per cercare di entrare personalmente in biblioteca (che si trova all'interno di una sezione). Eravamo fermamente convinte che il nostro

progetto avrebbe avuto più riscontro se avessimo avuto un confronto diretto con i detenuti e instaurato con loro un rapporto di rispetto e fiducia. Qui sono iniziate delle difficoltà, po' perché il carcere è strutturato in modo diverso dal San Michele, un po' perché l'educatrice voleva evitare il contatto diretto tra noi e i detenuti; nel frattempo però ci è stata assegnata una nuova referente la Dott.ssa Simona Di Mauro che in brevissimo tempo è riuscita a farci avere i permessi per entrare. Le nostre pressanti richieste sono state accontentate e a Giugno 2014 c'è stato il primo ingresso all'interno della biblioteca carcere! La prima cosa che abbiamo notato è stato il grande numero di libri presenti nella biblioteca, circa 4000 volumi che riguardavano i più disparati ambiti. Dalla letteratura alla religione, dalla scolastica ai libri in lingua o ancora la narrativa, ma erano disposti un po' a caso, così d'accordo con il bibliotecario e lo scrivano abbiamo deciso di riordinarli oltre che catalogare i libri più recenti. Ritenendo la lettura molto importante in generale ma ancor di più in una situazione delicata come quello che può essere un periodo di detenzione, con l'accordo della Dott.ssa Bigi e la Dott.ssa Di Mauro abbiamo deciso di dedicare un giorno alla settimana, il Martedì alla creazione di un gruppo di lettura. L'educatrice ci ha messo in contatto con l'associazione Betel, rappresentata dalla Sig.ra Angela Perez che gentilmente si è proposta di aiutarci sia nella conduzione del gruppo, dato che per noi era la prima esperienza e non avevamo adeguata formazione a riguardo che nel coprire la spesa dei libri. Il gruppo che ci è stato assegnato era composto da 10 persone e durante gli incontri si è letto il libro e discusso delle tematiche che venivano evidenziate, alla lettura abbiamo alternato la visione di due film: "Mio fratello è figlio unico" riguardante il tema del cambiamento, "Cose dell'altro mondo" per tutto ciò che concerne la discriminazione razziale.

Ora che questa esperienza è giunta al termine è tempo di bilanci e possiamo affermare che il Servizio Civile ci ha dato tanto. Portiamo con noi esperienze che difficilmente avremmo potuto fare, ricordi di persone da cui abbiamo ricevuto molto, abbiamo ricevuto un'ottima formazione, siamo state seguite nel migliore dei modi e speriamo di aver lasciato anche noi un piccolo segno.

Ogni attività effettuata durante l'anno è stata appagante e interessante poiché ci siamo effettivamente rese conto di quanto un servizio come il nostro possa fare la differenza in luoghi in cui il disagio e le problematiche sono all'ordine del giorno. Abbiamo imparato molto, anzi moltissimo grazie alle persone che abbiamo incontrato e alle situazioni in cui ci siamo imbattute e forse dopo un anno di Servizio Civile abbiamo capito meglio anche noi stesse!

Chiara Pavan, Federica Falasca e Valentina Moscato